

*derigo*, e *Bonifaccio* fratelli della *Scala*, famiglia, che già incominciava a distinguersi, insieme con tutti i loro aderenti, e incolpatili di aver tenuto trattato di dar la Città a' Mantovani, e al Marchese *Azzo*, fecerli nel mese di Ottobre 1257 strascinare a coda di cavallo, e poi abbruggiar vivi. Ma estinto finalmente nell'anno 1259 il Tiranno, ebber fine sì lugubri tragedie; e *Verona* 1259 ricuperò la sua libertà. Fu richiamato *Lodovico* di *S. Bonifaccio*, appellato anche *Conte di Verona*, con altri Cittadini già cacciati; e fu eletto Podestà *Mastino dalla Scala*; il quale poi tre anni dopo, ad esempio di *Cremona*, di *Piacenza*, di *Brescia*, e d'altre Città, fu anche creato dal popolo Capitano di *Verona*: dignità, che ne portava feco la signoria; e per questa via questa celebre e potente Famiglia n'ebbe, e lungamente ne ritenne il dominio. Stabilito nella novella dignità, pensò tosto *Mastino* ad assicurarsene il possedimento; e perciò nel 1263 susseguente anno meditò di cacciare dalla Città il testè mentovato Conte *Lodovico* di *S. Bonifaccio*. Gli venne fatto. E il Conte con tutti i suoi aderenti, vale a dire colla fazione de' *Guelfi*, fu costretto ad uscirne per sempre; e da lì innanzi quella illustre famiglia, che tante prerogative godute aveaci in addietro, non vi potè più rientrare per ricuperare l'antica forza e il primiero splendore. Affodò così *Mastino* il suo dominio;